



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 9.8.2011
COM(2011) 485 definitivo

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**SULLE OPERAZIONI DI ASSUNZIONE ED EROGAZIONE DI PRESTITI
DELL'UNIONE EUROPEA NEL 2010**

INDICE

1.	Introduzione	2
2.	Operazioni di prestito dell'Unione europea	2
2.1.	Presentazione.....	2
2.2.	Strumento BOP	2
2.2.1.	Principali caratteristiche dello strumento BOP	2
2.2.2.	Operazioni BOP nel 2010	4
2.3.	Strumento AMF	4
2.3.1.	Principali caratteristiche dell'AMF.....	4
2.3.2.	Operazioni di AMF nel 2010	5
2.4.	Strumento Euratom	6
2.4.1.	Principali caratteristiche.....	6
2.4.2.	Operazioni Euratom nel 2010	6
2.5.	Risposta dell'UE alla crisi del debito sovrano degli Stati membri appartenenti all'area dell'euro	6
2.5.1.	Misure decise per la Grecia.....	6
2.5.2.	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)	7
2.5.3.	Strumento europeo per la stabilità finanziaria (SESF).....	8
2.5.4.	Operazioni con partecipazione del MEFS.....	8
3.	Operazioni di assunzione di prestiti dell'Unione europea	9
3.1.	Descrizione.....	9
3.2.	BOP.....	10
3.3.	AMF	11
3.4.	Euratom.....	11
4.	Banca europea per gli investimenti	11
4.1.	Le operazioni di concessione di prestiti della BEI.....	11
4.2.	Le operazioni di assunzione di prestiti della BEI.....	12

1. INTRODUZIONE

Le decisioni con le quali il Consiglio ha istituito vari strumenti dell'Unione europea per la concessione di prestiti dispongono che la Commissione informi ogni anno il Parlamento europeo e il Consiglio in merito all'utilizzo di detti strumenti.

Per adempiere a questi obblighi in materia di informazione, nella presente relazione si descrivono le operazioni di concessione di prestiti (sezione 2) effettuate in ciascuna delle aree geografiche interessate nonché le relative operazioni di assunzione di prestiti (sezione 3). La presente relazione contiene inoltre informazioni sul sostegno alla bilancia dei pagamenti a favore degli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro (BOP)¹, sull'assistenza macrofinanziaria fornita dall'Unione europea ai paesi terzi (AMF), sulle operazioni dell'Euratom e sulle misure finanziarie adottate in risposta alla crisi del debito sovrano dei paesi appartenenti all'area dell'euro.

Per completare il quadro delle attività dell'Unione europea, l'ultima sezione fornisce una sintesi delle operazioni di concessione e di assunzione di prestiti della Banca europea per gli investimenti (BEI) condotte nel 2010.

2. OPERAZIONI DI PRESTITO DELL'UNIONE EUROPEA

La Commissione fornisce sostegno finanziario a paesi terzi e agli Stati membri conformemente ad una serie di atti giuridici, in funzione delle aree geografiche interessate e degli obiettivi perseguiti.

2.1. Presentazione

Le operazioni finanziarie gestite dalla Commissione sulla base di una serie di decisioni del Consiglio assumono generalmente la forma di prestiti bilaterali, finanziati sui mercati dei capitali e garantiti dal bilancio dell'UE.

2.2. Strumento BOP

Il sostegno BOP prende la forma di prestiti a medio termine concessi dall'Unione ed è generalmente associato ad un finanziamento del Fondo monetario internazionale (FMI) e di altri creditori multilaterali come la BEI, la BERS o la Banca mondiale, o all'assistenza bilaterale accordata dagli Stati membri.

2.2.1. Principali caratteristiche dello strumento BOP

Lo strumento è di natura eccezionale e il suo impiego è deciso caso per caso dal Consiglio. I beneficiari potenziali sono gli Stati membri non appartenenti all'area dell'euro che hanno gravi difficoltà con la loro bilancia dei pagamenti. Il sostegno è di natura macroeconomica (ossia non è legato ad un uso specifico dei fondi, come nel caso del sostegno a favore di progetti). Viene erogato subordinatamente al rispetto di condizioni di politica economica e

¹ Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, ha istituito a sostegno degli Stati membri dell'area dell'euro un meccanismo simile interamente iscritto nel bilancio dell'UE: il meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria.

mira ad attenuare le restrizioni finanziarie esterne mondiali cui è soggetto lo Stato membro beneficiario e a ristabilire l'equilibrio della sua bilancia dei pagamenti. Le predette condizioni sono decise dalla Commissione (previa consultazione del comitato economico e finanziario) e dallo Stato membro in un protocollo di intesa firmato prima dell'attuazione degli accordi di prestito. Il sostegno rafforza l'applicazione di misure di aggiustamento ideate per ovviare alle difficoltà esistenti. La verifica delle misure costituisce una condizione preliminare all'erogazione delle altre rate del prestito.

Nei venti anni che hanno fatto seguito alla creazione dello strumento nel 1975², diverse operazioni volte a sostenere la bilancia dei pagamenti degli Stati membri che avevano o che rischiavano di avere particolari difficoltà sono state realizzate dalla Comunità. Dette operazioni erano costituite da prestiti finanziati mediante prestiti assunti dalla Comunità.

Vista l'intensità della crisi finanziaria internazionale, iniziata nel 2007/2008, è stato necessario riattivare lo strumento BOP. Inoltre, considerato il numero crescente di Stati membri potenzialmente beneficiari a seguito dell'allargamento e dato il peggioramento della situazione economica in molti di questi paesi, il massimale dei prestiti è stato incrementato per fare fronte ad eventuali necessità. In particolare, il massimale è stato aumentato da 12 miliardi di euro a 25 miliardi di euro nel dicembre 2008³, mentre nel maggio 2009⁴ è stato approvato un ulteriore incremento fino a 50 miliardi di euro per continuare a poter reagire rapidamente a nuove richieste di sostegno BOP. Parte di tale importo, pari a 14,6 miliardi di euro, è stata concessa il 31 dicembre 2010 all'Ungheria⁵, alla Lettonia⁶ e alla Romania⁷.

Tabella 1: situazione del BOP il 31.12.2010 (in milioni di euro)

Paese	Importo concesso	Importo erogato
Ungheria	6 500	5 500
Lettonia	3 100	2 900
Romania ⁸	5 000	3 650
Totale	14 600	12 050

² Regolamento (CEE) n. 397/75 del Consiglio, del 17 febbraio 1975, che crea un nuovo meccanismo conosciuto come meccanismo di prestito comunitario (Community Loan Mechanism – CLM) per aiutare alcuni paesi comunitari a riequilibrare conti correnti divenuti insostenibili a causa della prima crisi petrolifera.

³ Regolamento (CE) n. 1360/2008 del Consiglio, del 2 dicembre 2008, che modifica il regolamento (CE) n. 332/2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri.

⁴ Regolamento (CE) n. 431/2009 del Consiglio, del 18 maggio 2009, che modifica il regolamento (CE) n. 332/2002, che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri.

⁵ Decisione 2009/102/CE del Consiglio, del 4 novembre 2008.

⁶ Decisione 2009/290/CE del Consiglio, del 20 gennaio 2009.

⁷ Decisione 2009/459/CE del Consiglio, del 6 maggio 2009.

⁸ La terza rata di 1,2 miliardi di euro alla Romania è stata erogata il 24.3.2011.

2.2.2. Operazioni BOP nel 2010

Nel 2010 stato erogato un importo complessivo di 2,85 miliardi di euro in diverse rate.

Tabella 2: elenco delle operazioni di prestito effettuate nel 2010 a titolo dello strumento BOP

Paese	Decisione	Rata	Data	Importo in milioni di euro
Lettonia	2009/290/CE	terza	11.3.2010	500
		quarta	20.10.2010	200
Romania	2009/459/CE	seconda	11.3.2010	1 000
		terza	22.9.2010	1 150
			Totale	2 850

Per quanto riguarda l'attuazione di operazioni BOP in corso:

- il periodo di disponibilità dell'assistenza finanziaria all'Ungheria è scaduto nel novembre 2010. Di conseguenza, l'ultimo miliardo di euro dello strumento non sarà erogato. Per quanto concerne la Lettonia, sono ancora a disposizione 200 miliardi di euro fino a gennaio 2012, ma lo Stato membro non ha intenzione di richiederli. Pertanto un importo complessivo di 1,2 miliardi di euro non sarà erogato nel quadro delle operazioni BOP in corso;
- inoltre, la quarta rata destinata alla Romania, pari a 1,2 miliardi di euro, è stata erogata nel maggio 2011, mentre la quinta e ultima rata è stata erogata nel giugno 2011.

2.3. Strumento AMF

Informazioni dettagliate sulle operazioni di assistenza macrofinanziaria (AMF) sono contenute nella relazione annuale della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio sull'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria ai paesi terzi⁹.

2.3.1. Principali caratteristiche dell'AMF

L'obiettivo dello strumento AMF è quello di aiutare i paesi candidati effettivi e potenziali nonché i paesi limitrofi a risolvere difficoltà a breve termine relative alla bilancia dei pagamenti, stabilizzare le finanze pubbliche e incoraggiare l'attuazione di riforme strutturali. La concessione dell'AMF avviene su base eccezionale e temporanea ed è subordinata a condizioni rigorose. Tale strumento è legato agli sforzi di aggiustamento e di riforma intesi a garantire che le economie dei paesi beneficiari riprendano un percorso sostenibile e migliorino la propria resistenza a futuri shock macroeconomici. Le operazioni di AMF integrano i programmi di aggiustamento dell'FMI. L'AMF può essere concessa sotto forma di sovvenzioni e/o di prestiti.

⁹ Non ancora pubblicata per il 2010. Per il 2009, cfr. COM/2010/513 e SEC/2010/1117.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per decidere se concedere un prestito o una sovvenzione nelle singole operazioni di AMF, nel gennaio 2011 la Commissione ha presentato al comitato economico e finanziario una nota dettagliata sui criteri applicati, in seguito approvata da quest'ultimo. La metodologia sarà illustrata anche nella relazione annuale 2010 dell'AMF. I criteri concordati si suddividono in due grandi categorie: il livello di sviluppo economico e sociale¹⁰ da un lato e la sostenibilità del debito e la capacità di rimborso del paese beneficiario dall'altro. Sono tenuti in considerazione anche i criteri per la concessione dell'assistenza finanziaria applicati dalla Banca mondiale e dall'FMI.

I prestiti AMF sono generalmente erogati in più rate, in funzione del progressivo raggiungimento dei criteri macroeconomici. Ciascun versamento è subordinato ad un'assunzione di prestiti da parte della Commissione. Qualora si verifichi un inadempimento, a motivo dell'incapacità del paese beneficiario di onorare l'obbligazione di rimborso, la Commissione può attivare il fondo di garanzia per le azioni esterne¹¹ in modo che non si abbiano ripercussioni sul corrispondente prestito da essa assunto¹².

2.3.2. Operazioni di AMF nel 2010

Le principali attività di AMF nel 2010 si riferiscono a proposte di nuove operazioni e ai relativi negoziati con le autorità competenti, in particolare:

- nel luglio 2010 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno deciso di concedere 500 milioni di euro all'Ucraina¹³ sotto forma di prestito. Tenuto conto del prestito di 110 milioni di euro accordato con la decisione del Consiglio nel 2002, l'importo complessivo a disposizione dell'Ucraina è pari a 610 milioni di euro;
- per quanto riguarda la Repubblica di Moldova, nell'ottobre 2010 è stata adottata la decisione di concedere fino a 90 milioni di euro sotto forma di *sovvenzione*.

Nel 2010 non vi sono state erogazioni di operazioni nell'ambito dello strumento di *prestito* AMF¹⁴.

¹⁰ Si propone come indicatore principale il reddito nazionale lordo pro capite.

¹¹ Cfr. regolamento (CE, Euratom) n. 480/2009 del Consiglio. Fino ad ora non è stato registrato nessun inadempimento nei prestiti AMF.

¹² Sebbene il rimborso del prestito sia coperto dalla garanzia del bilancio UE, il fondo di garanzia opera come una riserva di liquidità diretta a proteggere il bilancio UE dal rischio di pretese relative ad inadempimenti. Cfr. la relazione globale sul fondo di garanzia (COM(2010)418) e il documento di lavoro dei servizi della Commissione che l'accompagna (SEC(2010)968).

¹³ Decisione n. 388/2010/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria a favore dell'Ucraina (GU L 179 del 14.7.2010, pag. 1).

¹⁴ Per quanto riguarda l'attuazione dell'assistenza finanziaria in corso sotto forma di *sovvenzioni*, in gennaio ed agosto sono stati effettuati versamenti di 7,7 milioni di euro e 23 milioni di euro in favore della Georgia. In settembre sono inoltre stati erogati 30 milioni di euro in favore del Kosovo, mentre la prima rata dei 40 milioni di euro concessi alla Repubblica di Moldova è stata erogata nel dicembre 2010.

2.4. Strumento Euratom

2.4.1. Principali caratteristiche

Lo strumento di prestito Euratom può essere utilizzato per finanziare progetti negli Stati membri (decisione 77/270/Euratom del Consiglio) o in determinati paesi terzi (Ucraina, Russia o Armenia) (decisione 94/179/Euratom del Consiglio).

I prestiti sono concessi mediante operazioni fuori bilancio che la Commissione finanzia contraendo un prestito corrispondente (back-to-back) sui mercati finanziari. Analogamente all'AMF, la Commissione può attivare il fondo di garanzia per le azioni esterne in caso di inadempimento.

Nel 1990 il Consiglio ha fissato a 4 miliardi di euro il limite per le operazioni di assunzione di prestiti; i prestiti approvati ed erogati ammontano a 3,4 miliardi di euro. Nel 2002 la Commissione ha proposto di aumentare il limite da 4 a 6 miliardi di euro, ma il Consiglio non ha ancora raggiunto un accordo su questo punto.

2.4.2. Operazioni Euratom nel 2010

Nel 2010 non hanno avuto luogo né decisioni di prestiti, né erogazioni.

2.5. Risposta dell'UE alla crisi del debito sovrano degli Stati membri appartenenti all'area dell'euro

Oltre alla crisi della bilancia dei pagamenti menzionata nella sezione 2.2., la crisi finanziaria globale e la flessione dell'economia hanno provocato un deterioramento delle condizioni di prestito di diversi Stati membri appartenenti all'area dell'euro. Al fine di superare le difficoltà comportate dalla crisi finanziaria, i governi e le banche centrali di tali Stati membri hanno adottato misure di bilancio e monetarie senza precedenti. Tuttavia, le condizioni di finanziamento a breve e lungo termine sono rimaste difficili.

Nel maggio 2010 il Consiglio e gli Stati membri appartenenti all'area dell'euro hanno pertanto approvato un pacchetto di misure volte a preservare la stabilità finanziaria nell'area dell'euro e in tutta Europa.

2.5.1. Misure decise per la Grecia

In seguito a una richiesta delle autorità greche, il 2 maggio 2010 i ministri dei paesi dell'area dell'euro hanno deciso all'unanimità di attivare il sostegno alla stabilità in favore della Grecia con prestiti *bilaterali* degli altri Stati membri dell'area dell'euro, fatti confluire a livello centrale dalla Commissione, alle condizioni stabilite nella loro dichiarazione dell'11 aprile 2010.

Il sostegno è stato concesso nel quadro di un programma triennale congiunto con l'FMI, con un pacchetto finanziario di 110 miliardi di euro volto ad aiutare la Grecia a rispondere al proprio fabbisogno finanziario. Il programma era associato a rigorose condizioni politiche¹⁵ negoziate con le autorità greche dalla Commissione e dall'FMI, in collaborazione con la BCE.

¹⁵ I principali elementi delle condizioni economiche poste sono contenuti nella decisione del Consiglio del 10 maggio 2010 indirizzata alla Grecia allo scopo di rafforzare e approfondire la sorveglianza della

Gli Stati membri dell'area dell'euro hanno partecipato con un contributo pari a 80 miliardi di euro¹⁶. Inoltre, l'FMI ha raggiunto un accordo con le autorità greche per il sostegno di tale programma tramite un accordo di stand-by di circa 30 miliardi di euro¹⁷.

Il ruolo della Commissione

Nel quadro dello strumento di prestito in favore della Grecia, la Commissione non agisce né in qualità di mutuante, né di mutuatario. In particolare, i rappresentanti degli Stati membri dell'Unione europea hanno deciso il 5 maggio 2010 di affidare alla Commissione i compiti relativi al coordinamento ed alla gestione dei prestiti bilaterali consorziati come definiti in un accordo tra creditori concluso l'8 maggio 2010 dagli Stati membri dell'area dell'euro che concedono il sostegno¹⁸. Questo ruolo non implica nessun aumento di spese a carico della Commissione o di qualsiasi altra voce di spesa del bilancio dell'UE.¹⁹

2.5.2. *Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)*

Il regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio, dell'11 maggio 2010, ha istituito un meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF), basato sull'articolo 122, paragrafo 2²⁰, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e coperto per intero dal bilancio dell'UE. L'importo massimo disponibile nel quadro del meccanismo è pari a 60 miliardi di euro.

L'assistenza finanziaria dell'Unione nell'ambito del MESF è concessa sotto forma di prestito o di una linea di credito. La Commissione ha il potere di sottoscrivere contratti di prestito sui mercati dei capitali o con istituti finanziari in rappresentanza dell'Unione europea.

L'attivazione del meccanismo è soggetta a condizioni molto rigorose, nel contesto di un programma di sostegno congiunto UE/FMI.

In particolare, l'assistenza finanziaria dell'Unione è accordata tramite una decisione adottata dal Consiglio, che delibera a maggioranza qualificata su una proposta della Commissione contenente a) le condizioni del prestito/della linea di credito, b) le condizioni generali di politica economica cui è subordinata la concessione dell'assistenza macrofinanziaria e c) il programma di aggiustamento predisposto dallo Stato membro beneficiario al fine di adempiere alle condizioni economiche associate all'assistenza.

disciplina di bilancio e che intima alla Grecia di adottare misure per la riduzione del disavanzo ritenute necessarie a correggere la situazione di disavanzo eccessivo (2010/320/UE). Le condizioni sono state ulteriormente specificate in un protocollo d'intesa concluso tra le autorità greche e la Commissione, in cui quest'ultima ha agito in rappresentanza degli Stati membri dell'area dell'euro.

¹⁶ Di cui 38 miliardi di euro erano stati erogati fino a marzo 2011.

¹⁷ Di cui 14,6 miliardi di euro erano stati erogati fino a marzo 2011.

¹⁸ I compiti sono svolti in rappresentanza e secondo le direttive degli Stati membri dell'area dell'euro che concedono il sostegno. Tali compiti comprendono, tra l'altro, la negoziazione e la sottoscrizione di un accordo di concessione di prestito con la Grecia, l'apertura di un conto a nome dei mutuanti presso la BCE e l'impiego di tale conto per effettuare tutti i pagamenti in rappresentanza dei mutuanti e del mutuatario, il coordinamento del processo di erogazione, lo svolgimento di determinati calcoli, la distribuzione dei pagamenti tra i mutuanti e la trasmissione di informazioni ai mutuanti circa violazioni dell'accordo di concessione di prestito o circa richieste di rinunce o di emendamenti allo stesso.

¹⁹ http://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/EN/genaff/114338.pdf.

²⁰ L'articolo 122, paragrafo 2, del TFUE prevede la concessione di un'assistenza finanziaria agli Stati membri che si trovino in difficoltà a causa di circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo.

La Commissione e lo Stato membro beneficiario sottoscrivono un protocollo di intesa nel quale sono specificate le condizioni generali di politica economica fissate dal Consiglio. In seguito la Commissione trasmette il protocollo di intesa al Parlamento europeo e al Consiglio. Le condizioni di politica economica sono riesaminate regolarmente e se necessario possono essere modificate²¹.

La Commissione è tenuta a riferire periodicamente al comitato economico e finanziario e al Consiglio circa l'attuazione del regolamento sul MESF²². La prima relazione è stata pubblicata il 30 novembre 2010 ed è giunta alla conclusione che gli eventi e le circostanze eccezionali sono tutt'ora in corso e che il MESF dovrebbe pertanto essere mantenuto²³.

2.5.3. *Strumento europeo per la stabilità finanziaria (SESF)*

Lo strumento europeo per la stabilità finanziaria è stato istituito dagli Stati membri dell'area dell'euro sotto forma di società registrata in Lussemburgo a loro intestata, in seguito alle decisioni prese il 9 maggio 2010 nel quadro del Consiglio Ecofin.

Il SESF può emettere obbligazioni garantite dagli Stati membri dell'area dell'euro per un valore fino a 440 miliardi di euro da destinare a Stati membri dell'area dell'euro in difficoltà, il cui versamento è subordinato a condizioni negoziate con la Commissione in collaborazione con la Banca centrale europea e l'FMI e soggette all'approvazione dell'Eurogruppo. Le attività di prestito del SESF non sono coperte da nessuna garanzia del bilancio UE.

La Commissione fornisce consulenza e sostegno al SESF. La Commissione è rappresentata nel consiglio di amministrazione e coordina le proprie attività di prestito con il SESF per il finanziamento dei programmi che coinvolgono entrambi, al fine di ottimizzare la tempistica delle attività sui mercati dei capitali.

2.5.4. *Operazioni con partecipazione del MESF*

- Operazioni di AMF decise nel 2010: Irlanda²⁴

In seguito alla richiesta delle autorità irlandesi del 21 novembre 2010, l'UE e l'FMI hanno deciso di concedere un sostegno finanziario congiunto al paese. Il programma completo in favore dell'Irlanda corrisponderà a un importo fino a 85 miliardi di euro e sarà erogato in diverse rate. Un importo pari a 17,5 miliardi di euro sarà finanziato dall'Irlanda stessa attraverso riserve di cassa del Ministero del tesoro e investimenti del Fondo nazionale di riserva per le pensioni. Il saldo rimanente del pacchetto globale sarà finanziato:

- dal MESF per un importo fino a 22,5 miliardi di euro²⁵;

²¹ Il riesame è condotto dalla Commissione in consultazione con la BCE, con frequenza almeno semestrale. Le eventuali modifiche da apportare al programma di aggiustamento sono discusse con gli Stati membri beneficiari. Il Consiglio, deliberando a maggioranza qualificata su proposta della Commissione, decide su eventuali aggiustamenti alle condizioni generali di politica economica fissate inizialmente e approva il programma di aggiustamento rivisto elaborato dallo Stato membro beneficiario.

²² La relazione dovrebbe essere trasmessa entro sei mesi dall'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 407/2010 del Consiglio e se del caso successivamente ogni sei mesi (articolo 9 del regolamento)

²³ <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2010:0713:FIN:IT:PDF>

²⁴ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 7 dicembre 2010, che fornisce all'Irlanda assistenza finanziaria dell'Unione (n. 77/2011/UE) (GU L 30 del 4.2.2011, pag 34).

- dal SESF per un importo fino a 17,7 miliardi di euro;
- dall’FMI per un importo fino a 22,5 miliardi di euro;
- da prestiti bilaterali accordati da Regno Unito (3,8 miliardi di euro), Svezia (0,6 miliardi di euro) e Danimarca (0,4 miliardi di euro).
- Operazioni di AMF decise alla fine del 2010: Portogallo²⁶

In seguito a una richiesta formale di assistenza finanziaria presentata il 7 aprile 2011 dalle autorità portoghesi, l’Eurogruppo e il Consiglio il 17 maggio 2011 hanno concordato le condizioni per un pacchetto triennale di assistenza finanziaria. Il pacchetto finanziario coprirà il fabbisogno di finanziamento fino a un massimo di 78 miliardi di euro e sarà ripartito equamente tra:

- MESF per un importo fino a 26 miliardi di euro²⁷;
- SESF per un importo fino a 26 miliardi di euro;
- FMI per un importo fino a 26 miliardi di euro.

3. OPERAZIONI DI ASSUNZIONE DI PRESTITI DELL’UNIONE EUROPEA

3.1. Descrizione

Allo scopo di finanziare le attività di prestito decise dal Consiglio, la Commissione è autorizzata ad assumere prestiti sui mercati dei capitali per conto dell’Unione europea e dell’Euratom. Per ogni strumento (BOP, AMF e prestiti Euratom), il funzionamento del meccanismo di assunzione e concessione di prestiti è stabilito nella rispettiva base giuridica. Esiste un legame back-to-back tra un’operazione di assunzione di prestiti e la corrispondente operazione di concessione di prestiti, il che evita che il bilancio UE sia soggetto a rischi di tassi di interesse o di cambio. I prestiti assunti corrispondono ai prestiti concessi.

Tabella 3: totale dei prestiti assunti dall’Unione europea – importo del capitale in essere alla fine di ogni anno per il periodo 2002-2010⁽¹⁾ (in milioni di euro)

	CECA i.l. ⁽¹⁾ ₍₂₎	Euratom ⁽¹⁾	BOP	AMF	Totale Unione europea
2002	713	80		1 379	2 172
2003	431	105		1 372	1 908
2004	423	170		1 214	1 807
2005	440	385		1 080	1 905
2006	436	436		969	1 841

²⁵ Il 12 gennaio 2011 è stata erogata la prima rata di 5 miliardi di euro all’Irlanda. Fino a giugno 2011 sono stati erogati 11,4 miliardi di euro.

²⁶ Decisione di esecuzione del Consiglio, del 30 maggio 2011, sulla concessione di assistenza finanziaria dell’Unione al Portogallo (n. 344/2011/UE) (GU L 159 del 30.05.2011, pag 88).

²⁷ Il 31 maggio 2011 è stata erogata la prima rata di 1,75 miliardi di euro al Portogallo. Fino a giugno 2011 sono stati erogati 6,5 miliardi di euro.

2007	400	474		786	1 660
2008	266	484	2 000	654	3 404
2009	214	481	9 200	584	10 479
2010	219	466	12 050	500	13 235

⁽¹⁾ Vengono usati i tassi di conversione al 31 dicembre di ogni anno.

⁽²⁾ La Comunità europea del carbone e dell'acciaio è in liquidazione dal 2002. L'ultima obbligazione emessa dalla CECA giunge a scadenza nel 2019.

3.2. BOP

Grazie all'emissione di obbligazioni, l'UE ha confermato il suo ruolo di importante emittente sul mercato delle obbligazioni di riferimento in euro. Il mercato ha accolto molto favorevolmente le obbligazioni. L'interesse degli investitori, sempre molto grande, ha fatto sì che il numero di sottoscrizioni abbia sempre superato le disponibilità. Tutte le categorie di grandi investitori erano rappresentate nelle assegnazioni definitive: banche centrali, fondi di investimento, banche e società di assicurazione²⁸. Il prezzo delle obbligazioni era prossimo al migliore nel loro gruppo di riferimento, ossia il Sovereign Supranational Agency Sector (SSA) (settore delle agenzie sovrane sovranazionali), in linea con emittenti quali la BEI, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) e la Société de financement de l'économie française (SFEF).

Anche i risultati sul mercato secondario sono stati molto soddisfacenti e hanno confermato la posizione forte dell'UE come emittente di alto livello di obbligazioni di riferimento.

Tabella 4: obbligazioni emesse dall'UE nel 2010²⁹

Paese	Descrizione	Data di emissione	Scadenza	Volume(EUR)	Cedola
Lettonia e Romania	UE 3.375/2019	11.3.2010	10.5.2019	1,5 Mrd	3,375%
Romania	UE 2.375/2017	22.9.2010	22.9.2017	1,15 Mrd	2,375%
			Totale	2,65 Mrd	

Per l'assunzione di un prestito si è ricorsi a un'operazione back-to-back per finanziare la quarta rata di 200 milioni di euro in favore della Lettonia:

Tabella 5: collocamento privato UE nel 2010

Paese	Descrizione	Data di emissione	Scadenza	Volume(EUR)	Cedola
Lettonia	EU 2.875/2025	20.10.2010	20.10.2025	0,2 Mrd	2,875%

²⁸ Per ulteriori informazioni sulle operazioni di assunzione di prestiti dell'UE si rimanda alla presentazione per gli investitori:
http://ec.europa.eu/economy_finance/eu_borrower/documents/eu_investor_presentation_18_may_2011_rev.pdf

²⁹ http://ec.europa.eu/economy_finance/financial_operations/market/borrowing/benchmark_issues_2015-16_en.htm

3.3. AMF

Nel 2010 non si sono realizzate operazioni di assunzione di prestiti nel quadro dell'assistenza macrofinanziaria.

3.4. Euratom

Nel 2010 non si sono realizzate operazioni di assunzione di prestiti nel quadro dell'Euratom.

4. BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

4.1. Le operazioni di concessione di prestiti della BEI

I prestiti concessi dalla BEI possono consistere in finanziamenti *diretti* di singoli progetti o in prestiti concessi *tramite intermediari finanziari* per progetti di PMI o progetti locali di portata più limitata.

Nel 2010 il volume complessivo delle operazioni sottoscritte dalla BEI ha raggiunto i 72 miliardi di euro, registrando una flessione del 9% rispetto la cifra record raggiunta nel 2009 e segnando un graduale ritorno verso i livelli pre-crisi.

Per quanto riguarda la ripartizione geografica dei prestiti e la copertura della garanzia del bilancio:

- *nell'Unione europea*: un importo di 63 milioni di euro è stato sottoscritto negli Stati membri dell'UE. Tale importo *non* è coperto dalla garanzia del bilancio UE.
- *al di fuori dell'UE*: 9 miliardi di euro sono stati sottoscritti al di fuori dell'UE. Di tale importo, 5 miliardi sono coperti dalla garanzia del bilancio UE.

La concessione di prestiti da parte della BEI incide sul bilancio dell'UE quando i prestiti sono coperti da garanzie dell'Unione europea, in caso di tassi di interesse agevolati o di altre forme di condivisione del rischio tra l'UE e la BEI. In particolare:

la maggior parte dei prestiti BEI *al di fuori* dell'UE beneficiano di una garanzia del bilancio UE che copre il rischio sovrano o il rischio politico, mentre il rischio commerciale è a carico della BEI. Nel corso del secondo semestre 2011, la Commissione pubblicherà una relazione distinta sulle attività di concessione di prestiti esterni realizzate dalla BEI nel 2010

Contemporaneamente la BEI gestisce strumenti di condivisione del rischio che prevedono il ricorso al bilancio dell'UE per sostenere politiche all'interno dell'Unione europea, come lo strumento finanziario di condivisione del rischio per progetti di ricerca e sviluppo o lo strumento di garanzia del prestito per progetti della rete transeuropea dei trasporti³⁰.

³⁰ La Commissione presenta al Consiglio e al Parlamento una relazione annuale sull'attuazione dei nuovi strumenti finanziari finanziati dal bilancio UE nel quadro dell'esercizio di bilancio annuale, conformemente al punto 49 dell'Accordo interistituzionale tra la CE, il PE e il Consiglio.

4.2. Le operazioni di assunzione di prestiti della BEI

L'incertezza sui mercati si è mantenuta ad alti livelli durante tutto l'anno, rendendo difficile l'emissione, in particolare di volumi importanti e a scadenze più lunghe.

L'istituzione del SESF e le riforme economiche attuate hanno contribuito a ristabilire la fiducia dei mercati negli emittenti dell'UE, ma i mercati sono ancora esposti ai frequenti rischi di reputazione. La BEI, favorita da una posizione di mercato stabilmente solida, ha saputo aggirare tale volatilità cogliendo le occasioni per puntare su emissioni di riferimento e optando per emissioni più mirate in presenza di volatilità elevata.

Di conseguenza, la BEI è riuscita a raggiungere i propri obiettivi e nel quadro del programma di finanziamento del 2010 ha raccolto a condizioni vantaggiose la somma di 67 miliardi di euro.